

Rilancio estivo della località turistica: in arrivo la versione definitiva dello studio Erlebnisplan

Il futuro del Nara inizia già ora

Comune di Acquarossa, Amici del Nara, Otr e Ente regionale di sviluppo dovranno ora valutare insieme come e dove investire. Tra le idee una terrazza panoramica al ristorante.

di Samantha Ghisla

La regione del Nara guarda al futuro e soprattutto a destagionalizzare la sua offerta puntando sull'estate, in particolare a fronte di inverni con sempre meno neve. Oltre al progetto dei sentieri per Mountain Bike già in fase di ultimazione, per riuscire a riposizionarsi sul mercato il Comune (proprietario degli impianti gestiti dalla società Amici del Nara) lo scorso anno ha conferito un mandato alla società Erlebnisplan di Lucerna per la realizzazione di uno studio sulla valorizzazione di questa regione in particolare in ottica di turismo estivo, il cui risultato definitivo è atteso a breve. Già nel corso degli scorsi mesi le prime bozze sono state condivise dai consulenti della ditta lucernese - che tra i suoi lavori vanta anche lo studio di tre scenari per il rilancio dei Castelli di Bellinzona, di cui uno in fase di implementazione - con il Municipio, il quale una volta in possesso della versione definitiva si chinerà sul da farsi assieme ad Amici del Nara, Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Tici-

no ed Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e valli. «Ci sono dei buoni spunti - spiega da noi contattato il sindaco di Acquarossa **Odis B. De Leoni** - Ora dobbiamo approfondire gli indirizzi suggeriti». Dallo studio, effettuato da Erlebnisplan consultando vari attori sul territorio e condividendo le idee nell'ambito di workshop, scaturiscono interventi di vario genere. Si va dai percorsi in cui le famiglie possono recarsi per fare pic nic e l'introduzione di panchine particolari (di cui una lunga 30 metri), all'osservazione della fauna locale e alla cartellonistica per i luoghi di interesse. Tra le proposte vi è poi il miglioramento dell'attrattiva del ristorante a Cancori dotandolo di una terrazza panoramica, di un parco giochi e di altre aree di svago. La struttura, che necessiterebbe di interventi strutturali, si trova però in una zona rossa dei pericoli naturali e, come sottolinea il sindaco, bisognerà valutare con attenzione cosa vale la pena e cosa è possibile fare a livello pianificatorio. «In base alla direzione che decideremo di intraprendere, potrebbero essere necessarie modifiche del Piano regolatore o del Piano direttore cantonale», aggiunge il sindaco. «Proprio perché si tratta di procedure che richiedono tempo, risulta fondamentale scegliere le direzioni da prendere per la valorizzazione della zona. Per avere una visione del futuro bisogna cominciare adesso».



L'obiettivo è destagionalizzare l'offerta

MOZIONE IN GRAN CONSIGLIO

'Serve un credito quadro per gli impianti estivi'

Mentre il Nara - finora tipicamente invernale - sta cercando di ampliare la sua offerta durante tutto l'anno, ci sono stazioni di risalita aperte solo durante la bella stagione. È proprio a favore di queste che una mozione interpartitica è stata depositata negli scorsi giorni da parte di nove deputati in Gran Consiglio (primo firmatario Piero Marchesi dell'Udc). La richiesta è che anche tali impianti ricevano aiuti dallo Stato, al pari di quelli invernali. Si tratta di destinazioni che, per rispettare le direttive imposte dall'Ufficio federale dei trasporti (Uft), devono sostenere "elevati costi di manutenzione" e che "nella maggior parte dei casi, soprattutto per quelle destinazioni che non godono di un numero di clienti particolarmente alto (numero passaggi) principalmente per il fatto di essere distanti dai centri urbani, non generano abbastanza cash flow per coprire questi costi". La richiesta è di "elaborare un credito quadro di almeno 4 anni per il sostegno finanziario alle varie stazioni di risalita ticinesi che operano a scopi turistici nella stagione estiva adottando il principio di sussidiarietà".

Anche l'asilo nido dice no all'antenna 5G

Contro l'impianto previsto da Swisscom in via San Gottardo 23, inviata ieri al Municipio un'opposizione collettiva di genitori e dipendenti

di Marino Molinaro

L'antenna 5G che Swisscom intende posare sul tetto di uno stabile privato in via San Gottardo 23 a Bellinzona rischia di essere sommersa da una valanga di opposizioni. Oltre all'azione di

sensibilizzazione e coinvolgimento avviata attraverso il profilo Facebook "Stop 5G Svizzera italiana", dov'è possibile scaricare un file già completo di testo e pronto per essere firmato e inviato al Municipio in forma di opposizione, e oltre all'opposizione già depositata nei giorni scorsi dal granconsigliere Mps Matteo Pronzini, a mobilitarsi è stato nelle ultime ore l'asilo nido privato Fantasilandia attivo da una ventina d'anni in via Tamaro 2 e situato in linea d'aria 300 metri a nord del previsto impianto di telefonia mobile di ultima ge-

nerazione. Quattordici (tre dipendenti e undici genitori) le persone che hanno sottoscritto l'opposizione collettiva da inoltrare entro l'ultimo termine utile fissato per oggi, venerdì 7. «Per ora - spiega alla 'Regione' la direttrice della struttura privata riconosciuta dal Cantone - abbiamo mandato avanti queste prime 14 firme, cui nella giornata di venerdì quasi certamente se ne aggiungeranno altre. Siamo molto preoccupati per la salute nostra e dei piccoli ospiti, che sono una trentina. Nessuno studio scientifico ha infatti ancora stabilito

che le nuove antenne 5G sono innocue per la salute, perciò riteniamo che l'autorità politica non abbia attualmente alcun diritto di accordarne la posa e attivazione». Peraltro l'asilo nido opera in un quartiere, quello della Gerretta, densamente abitato: «Ci siamo noi, le scuole comunali e la casa anziani i cui utenti sono ritenuti maggiormente sensibili alle onde elettromagnetiche. Inoltre - conclude la direttrice - temiamo ripercussioni: non vorremmo che i genitori togliessero da qui i loro figli e optassero per altre strutture».



muta e contestata

Una palizzata artistica per il 30° dell'Iniziativa delle Alpi

il 30° anniversario dell'associazione Iniziativa delle Alpi e per il 25° dal 'si' posto all'articolo sulla protezione delle Alpi su incarico dell'Iniziativa delle Alpi si artisti realizzano opere di Land art e i maggiori assi di transito attraverso le Alpi svizzere: fra i luoghi scelti Bellinzona. Qui le artiste Gerda Ann ed Erika Diserens hanno realizzato l'opera "...e sempre più avanti" con il tema suggerito "Porte - Spostamenti". Chi vive lungo i sentieri di transito è particolarmente

colpito dal problema dei trasporti. L'esposizione di Land Art mostra l'urgenza della protezione delle Alpi. Durante il vernissage tenutosi vicino alla passerella ciclopedonale di Pratocarasso e all'autostrada, le due artiste hanno spiegato che «la nostra fila di palizzate allude a una meta visibile in lontananza, dove si aprono nuovi orizzonti. L'Iniziativa delle Alpi si impegna con molto ardore per l'obiettivo di trasferimento. Se quest'ultimo fra qualche anno sarà raggiunto, non smetterà di proteggere le

Alpi. D'altronde il cambiamento climatico rende il lavoro dell'iniziativa urgente ora come non mai». L'esposizione di Land Art «è un 'regalo' per gli abitanti e gli ospiti delle regioni alpine colpite dal traffico di transito», ha detto Marco Battaglia, membro del Comitato dell'Iniziativa delle Alpi: «Speriamo che molte persone, che vanno a spasso lungo il fiume Ticino, fanno escursioni o vanno in bicicletta, si fermino a riflettere sul traffico di transito, che qui si sente e si vede molto bene, e sull'urgenza della protezione

delle Alpi». La politica elvetica di trasferimento «è un modello di successo, ma l'obiettivo non è ancora stato raggiunto. Troppi camion transitano attraverso le Alpi. Perciò continuiamo a impegnarci affinché l'obiettivo, ancorato nella legge, venga finalmente raggiunto», ha concluso Battaglia. «Vista l'urgenza climatica sono necessarie nuove misure come la borsa dei transiti alpini, l'innalzamento della tassa sul traffico pesante, il rafforzamento dei controlli in particolare a sud del Gottardo».



Visibile accanto all'autostrada

Milvia Quadrio

te
atura
ta



